



CODICE ETICO E DI CONDOTTA

(adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2016)

Prot. 165899

INDICE

Premessa.....pag. 5

I. Ambito di Applicazione e procedure di controllo

1. Ambito soggettivo.....pag. 7
2. Rispetto delle leggi e delle norme interne.....pag. 8
3. Prevalenza del Codice sulle disposizioni interne.....pag. 8
4. Controllo interno.....pag. 8
5. Modifiche..... pag. 9

II. Principi Generali

6. Doveri di riservatezza.....pag. 10
7. Imparzialità.....pag. 10
8. Spirito di servizio.....pag. 11
9. Integrità morale.....pag. 11
10. Tutela del patrimonio della Cassa.....pag. 11
11. Conflitto di interessi.....pag. 12
12. Correttezza delle procedure.....pag. 13

13. Formalità delle transazioni contabili e relativi

controlli.....pag. 13

14. Antiriciclaggio.....pag. 14

15. Rapporti con gli operatori internazionali.....pag. 15

16. Procure e deleghe.....pag. 15

III. Gestione e reclutamento del personale e rapporti interni

17. Valore delle risorse umane.....pag. 16

18. Selezione e reclutamentopag. 16

19. Gestione delle risorse umane e divieto di mobbing.....pag. 17

20. Rapporti tra dirigenti, dipendenti e collaboratori.....pag. 17

21. Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

e dell'ambiente.....pag. 18

IV. Principi di condotta nei rapporti con gli utenti e con i fornitori

22. Rapporti con gli utenti.....pag. 19

23. Rapporti con i fornitori.....pag. 19

V. Utilizzo delle risorse e principi di condotta nei rapporti con entità politiche ed organizzazioni sindacali

24. Divieto di finanziamento ed elargizioni a partiti politici ed organizzazioni sindacali.....pag. 20
25. Divieto di svolgimento di attività politica nell'orario di lavoro.....pag. 20

VI. Principi di condotta nei rapporti con la P.A. e le altre Autorità

26. Rapporti con la P.A.pag. 21
27. Rapporti con l'autorità giudiziaria.....pag. 21

VII. Norme di comportamento

28. Norme di comportamento per i componenti degli Organi Collegiali.....pag. 22
29. Norme di comportamento per i dirigenti e i dipendenti...pag. 23
30. Clausola di assoggettamento dei Terzi Destinatari.....pag. 24

VIII. Attuazione del Codice Etico

31. Comunicazione e formazione.....pag. 26
32. Conseguenze della violazione dei principi del codice etico.....pag. 26

PREMESSA

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense (di seguito Cassa) – fondazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell’art. 1, comma 33, lett. a), della legge 24 dicembre 1993 n. 537 e dell’art. 1 del d. lgs. 30 giugno 1994 n. 509 – ha come suo fine istituzionale l’erogazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali in favore degli Avvocati che hanno esercitato la professione con carattere di continuità e dei loro aventi causa. Nel perseguimento di detti fini la Cassa ha sempre improntato la propria azione alla massima trasparenza, attraverso l’assoluto rispetto, da parte della propria dirigenza e in genere di tutti i propri dipendenti, delle leggi, dei regolamenti, delle disposizioni interne e di quelle regole di condotta comunemente sentite come non derogabili da parte di chi è preposto ad assolvere all’importante funzione di assicurare una piena ed efficace sicurezza sociale per i propri iscritti.

L’adozione del presente Codice Etico e di Condotta (di seguito Codice) – approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell’11 novembre 2016 – ha la finalità di mettere a disposizione di tutti i destinatari del Codice uno strumento che, attraverso la codificazione in forma semplice e sufficientemente generica delle regole di condotta, consenta di evitare qualsiasi comportamento idoneo a confliggere, anche solo episodicamente, con i valori cui la Cassa ha sempre improntato e intende improntare per il futuro la propria azione istituzionale.

L’adozione del Codice costituisce, peraltro, anche adempimento ad un preciso obbligo giuridico sancito dal Decreto Legislativo n. 231/2001, concernente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, in quanto esso è elemento essenziale del Modello organizzativo predisposto quale strumento di prevenzione di quei comportamenti dei dipendenti - ed, in generale, di tutti i soggetti che agiscono per conto della Cassa ovvero interagiscono con essa a qualsiasi titolo - idonei ad assurgere ad una delle ipotesi delittuose contemplate dal decreto stesso.

Il Codice enuncia i principi guida e specifica i doveri al cui rispetto è tenuto il personale nell'esercizio delle proprie funzioni, sia nei confronti dei colleghi, sia degli iscritti e dei terzi che a vario titolo intrattengono rapporti con la Cassa, tenendo conto dell'importanza dei ruoli, della complessità delle funzioni e delle responsabilità a ciascuno affidate.

I. Ambito di Applicazione e procedure di controllo

1. Ambito soggettivo

Il presente Codice vincola all'osservanza delle norme in esso contenute i componenti del Comitato dei Delegati, il Presidente e i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i componenti della Giunta Esecutiva (complessivamente definiti in seguito Organi collegiali), i dirigenti e tutti i dipendenti della Cassa, qualunque sia il rapporto contrattuale con essa intrattenuto, nonché eventuali consulenti e collaboratori esterni, e tutti coloro che, a qualsivoglia titolo, operino in nome e per conto della Cassa o intrattengano rapporti contrattuali con essa.

Coloro che instaurano rapporti con terzi fornitori o collaboratori esterni, hanno l'obbligo di richiamare anche per costoro il vincolo del rispetto delle disposizioni del presente codice che si attaglino al caso specifico, inserendo, in caso di rapporti instaurati per iscritto, apposita clausola.

Il Codice deve ispirare anche le attività eventualmente svolte all'estero dalla Cassa pur nel rispetto delle differenze esistenti sotto il profilo normativo, sociale ed economico.

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei dirigenti e di tutti i dipendenti della Cassa ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui agli artt. 2104 ss. del codice civile.

La violazione delle norme del presente Codice, considerata di particolare gravità, lede anche il rapporto di fiducia instaurato con la Cassa e può portare ad azioni disciplinari e di risarcimento del danno. Fermo restando per i lavoratori dipendenti il rispetto delle procedure di cui all'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, dei contratti collettivi di lavoro e degli eventuali regolamenti aziendali.

2. Rispetto delle leggi e delle norme interne

I destinatari del Codice operano imprescindibilmente nel rispetto dei principi della Costituzione della Repubblica Italiana, delle leggi e dei regolamenti vigenti. Sono altresì tenuti al rispetto dei regolamenti della Cassa, delle delibere assunte dagli Organi collegiali, delle disposizioni interne e delle procedure previste per la formazione di provvedimenti nell'ambito della attività istituzionale della Cassa e per la stipula di contratti con terzi.

3. Prevalenza del Codice sulle altre disposizioni interne

Le disposizioni del Codice prevalgono su quelle contenute nei regolamenti interni, nelle circolari o nelle direttive con esse incompatibili.

I destinatari del Codice che riscontrino un contrasto tra una disposizione interna, anche se instaurata in via di prassi, e principi del presente Codice, hanno l'obbligo di segnalarlo all'Organismo di Vigilanza, il quale provvederà a rendere i necessari chiarimenti e, se del caso, ad attivarsi per promuovere le opportune modifiche alle disposizioni interne.

4. Controllo interno

La Cassa è tenuta ad assicurare la conoscenza del Codice da parte dei destinatari, nelle forme e con i mezzi più appropriati, di cui al successivo art. 31.

Il controllo sul funzionamento e sul rispetto del Codice è affidato all'Organismo di Vigilanza della Cassa.

Chiunque venga a conoscenza di violazioni ai principi del presente Codice, ovvero di altri eventi suscettibili di alterarne valenza ed efficacia, è tenuto a segnalarli prontamente all'Organismo di Vigilanza.

Nell'ambito delle loro funzioni e competenze i destinatari sono tenuti a collaborare alle attività necessarie alla piena ed efficace esplicazione dei controlli interni. L'inosservanza dei principi contenuti nel Codice è regolamentata nel Sistema Disciplinare previsto ai sensi degli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01 e successive modificazioni e integrazioni, e adottato dalla Cassa con provvedimento del Consiglio di Amministrazione.

5. Modifiche

Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Codice, che si renda necessaria nel corso della sua applicazione, deve essere apportata con le stesse modalità adottate per l'approvazione del Codice e deve essere adeguatamente pubblicizzata tra i destinatari con le modalità più idonee.

II. Principi Generali

6. Doveri di riservatezza

I destinatari del Codice sono tenuti all'obbligo di riservatezza e di tutela dei dati personali degli iscritti alla Cassa, dei loro aventi causa e dei soggetti con i quali la stessa ha rapporti, attenendosi rigorosamente al rispetto dei limiti entro i quali è consentito il trattamento dei dati stessi per gli scopi istituzionali della Cassa ed in genere al rispetto delle prescrizioni in materia di protezione dei dati personali.

I destinatari non possono diffondere né fare uso delle informazioni ottenute nell'ambito dell'attività svolta non disponibili al pubblico o non rese pubbliche.

Il personale preposto agli impianti di videosorveglianza ed alla custodia delle eventuali registrazioni assicura la riservatezza dei dati ad esso affidati impedendone la diffusione e qualsiasi utilizzazione da parte di terzi o per fini estranei alle esigenze della sicurezza.

7. Imparzialità

I destinatari del Codice operano con imparzialità:

- evitando trattamenti di favore o di sfavore nei confronti dei contribuenti e dei fruitori delle prestazioni della Cassa, attuando piena parità di trattamento tra gli stessi ed astenendosi dall'effettuare pressioni indebite sui processi decisionali;
- improntando le proprie scelte per l'individuazione dei fornitori e dei collaboratori esterni al conseguimento della massima economicità ed efficienza dell'azione della Cassa, nonché nel rispetto del principio di parità di trattamento;

- non assumendo impegni nei rapporti con gli iscritti e con i terzi destinatari che possano condizionare il corretto adempimento dei doveri di ufficio.

8. Spirito di servizio

I destinatari del Codice devono orientare la propria condotta nei limiti delle rispettive competenze e responsabilità al perseguimento dei principali obiettivi della Cassa volti a fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità per l'Avvocatura.

9. Integrità morale

I destinatari del Codice non devono utilizzare l'Ufficio per perseguire fini o per conseguire benefici personali, né avvalersi della posizione ricoperta nell'Ufficio per ottenere utilità o benefici nei rapporti esterni, anche di natura privata. Devono denunciare alla posizione gerarchica sovraordinata e/o all'Organismo di Vigilanza pressioni indebite o promesse di utilità personali ricevute per il compimento di atti del proprio ufficio.

10. Tutela del patrimonio della Cassa

Qualificano eticamente la condotta della Cassa il rispetto di principi di comportamento volti a garantire l'integrità del patrimonio, la tutela dei creditori e dei terzi che instaurano rapporti con l'Ente, il regolare andamento degli investimenti, l'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza e, in genere, la trasparenza e la correttezza dell'attività della Cassa sotto il profilo economico e finanziario. La Cassa, pertanto, intende garantire la diffusione e l'osservanza di regole di comportamento intese alla salvaguardia dei predetti valori, anche al fine di prevenire la commissione dei reati contemplati nel D. Lgs. 231/01.

I destinatari del Codice sono responsabili della protezione delle risorse della Cassa loro affidate ed hanno il dovere di informare tempestivamente il soggetto immediatamente a loro sovraordinato di eventi potenzialmente dannosi per la Cassa. Tutto il personale è custode dei beni affidatigli per l'espletamento delle rispettive incombenze e deve attenersi alle regole della corretta utilizzazione. Il personale non può destinare ad utilità individuale i beni strumentali messi a sua disposizione per le incombenze di ufficio evitando, comunque, l'uso improprio e/o eccessivo di materiale di consumo.

11. Conflitto di interessi

I destinatari del Codice, nella partecipazione a processi decisionali concernenti gli iscritti alla Cassa o loro aventi causa, ovvero nella costituzione di rapporti contrattuali con terzi, devono segnalare situazioni di conflitto di interesse comunicandole tempestivamente all'Organismo di Vigilanza.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano come fattispecie di potenziale conflitto di interessi:

- la cointeressenza dei destinatari del Codice o dei loro congiunti in attività svolte da soggetti in rapporti economici con la Cassa;
- la promozione e/o l'avvio di trattative, l'intermediazione, il perfezionamento, la conclusione o la stipula di contratti in nome e per conto della Cassa, allorché la controparte sia un familiare o un socio dei destinatari del codice;
- l'utilizzazione di informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni a vantaggio proprio o di terzi, anche se non in contrasto con gli interessi della Cassa;
- lo svolgimento di attività, anche di consulenza, presso fornitori o terzi che abbiano comunque rapporti economici con la Cassa con l'utilizzazione a proprio vantaggio di

opportunità di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento della propria attività lavorativa;

- la strumentalizzazione della propria funzione per la realizzazione di interessi contrastanti con quelli della Cassa.

12. Correttezza delle procedure

I componenti degli Organi collegiali, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti, i collaboratori e i terzi che agiscono per conto della Cassa, sono tenuti al rispetto delle procedure interne.

Le loro operazioni devono essere legittime, autorizzate, coerenti, congrue, documentabili e verificabili.

Gli atti formali compiuti debbono rispondere a requisiti di verità, completezza e trasparenza.

La documentazione dell'attività svolta deve essere conservata nelle forme stabilite dalle procedure interne, deve essere reperibile e ordinata secondo criteri logici e in conformità alle disposizioni predette.

I responsabili dei processi decisionali nella scelta dei fornitori garantiscono imparzialità e pari opportunità di partecipazione alla selezione, perseguendo la massima utilità, anche economica, per la Cassa.

13. Formalità delle transazioni contabili e relativi controlli

Fermo restando l'obbligo del rispetto dei principi di correttezza e delle procedure interne sancito dall'articolo precedente per qualsiasi transazione, nelle transazioni contabili i componenti degli Organi collegiali, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti e i collaboratori

sono tenuti al rispetto delle specifiche procedure interne adottate in materia e devono curare che ogni operazione contabile sia rispondente ai requisiti di verità, completezza e trasparenza; a tal fine deve essere conservata agli atti la documentazione inerente all'attività svolta, in modo da consentire:

- l'accurata rilevazione e registrazione contabile di ciascuna operazione;
- l'immediata determinazione delle caratteristiche e delle motivazioni che sono alla base dell'operazione;
- l'agevole ricostruzione formale e cronologica della transazione;
- la verifica del processo di decisione, di autorizzazione e di realizzazione, nonché l'individuazione dei vari livelli di responsabilità e controllo.

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori e i consulenti, nell'ambito delle loro funzioni o incarichi, sono tenuti a partecipare alla realizzazione di un sistema di controllo efficace sulla regolarità delle operazioni effettuate e sulle transazioni contabili. Qualora vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni o trascuratezze nelle registrazioni contabili o nelle documentazioni di supporto sono tenuti a riferirne immediatamente al diretto superiore ovvero direttamente all'Organismo di Vigilanza.

14. Antiriciclaggio

Gli Organi collegiali, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori e in genere tutti coloro che pongono in essere operazioni per conto e nell'interesse della Cassa, nel rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, sono tenuti ad identificare i soggetti con i quali instaurano rapporti contrattuali, osservando le cautele necessarie a verificare la legittima provenienza dei capitali e dei mezzi da questi utilizzati e ad impedire che la contrattazione possa implicare la commissione di reati in materia di riciclaggio.

15. Rapporti con gli operatori internazionali

La Cassa si impegna a garantire che tutti i rapporti intrattenuti, anche con soggetti operanti in ambito internazionale, rispettino le leggi ed i regolamenti vigenti.

La Cassa si impegna ad adottare tutte le cautele necessarie per l'adeguata verifica di tali operatori, nonché la legittima provenienza dei capitali e dei mezzi da questi ultimi utilizzati nell'ambito dei rapporti intrattenuti.

16. Procure e deleghe

Coloro che compiono atti per conto della Cassa in virtù di procure o di deleghe devono agire nei limiti delle stesse.

III. Gestione e reclutamento del personale e rapporti interni

17. Valore delle risorse umane

Le risorse umane costituiscono elemento fondante per lo sviluppo dell'Ente. La loro gestione si basa sul rispetto della personalità e della professionalità.

La professionalità dei dipendenti e dei collaboratori e la loro dedizione sono fattori essenziali e determinanti per il perseguimento degli obiettivi della Cassa.

Per tale ragione la Cassa tutela la crescita professionale dei dipendenti e dei collaboratori, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritti della personalità individuale, con particolare riguardo all'integrità morale e fisica.

Gli obiettivi annuali vengono definiti in modo da non indurre comportamenti illeciti, ma allo scopo di conseguire un risultato possibile, specifico, concreto, misurabile e relazionato con il tempo previsto per il suo raggiungimento.

Il riconoscimento di aumenti remunerativi o di altri incentivi, e l'accesso a ruoli o incarichi superiori sono legati, oltre che alle norme stabilite dalle legge o dal contratto collettivo di lavoro, ai meriti individuali dei dipendenti, soprattutto e in particolare alla capacità di esprimere comportamenti e competenze organizzative improntate ai principi etici di riferimento della Cassa, indicati nel presente Codice.

18. Selezione e reclutamento

Il processo di selezione del personale dei collaboratori, nonché la ricerca di nuove risorse è valutato con riferimento alle esigenze della Cassa, tenendo conto delle riserve e dei benefici previsti dalla legge.

Le fasi di selezione ed assunzione del personale e, in generale, la gestione delle risorse umane devono essere effettuate con l'osservanza dei principi di trasparenza, evitando conflitti di interesse ed adottando opportune misure per evitare favoritismi o forme di clientelismo e per garantire il rispetto delle pari opportunità.

19. Gestione delle risorse umane e divieto di mobbing

I dirigenti e, in genere, coloro che rivestono posizioni sovraordinate, esercitano le loro prerogative gerarchiche evitando ogni abuso e senza ledere la dignità, la professionalità e l'autonomia del dipendente. Assicurano e promuovono il rispetto della integrità fisica, morale e culturale della persona e perseguono il fine di migliorare e accrescere il patrimonio di conoscenza e competenza professionale dei dipendenti.

I dirigenti e i responsabili dei servizi/uffici assicurano il sereno svolgimento delle funzioni dei dipendenti e dei collaboratori, evitando qualsiasi forma di molestia psicologica, fisica o sessuale. Assicurano inoltre che nessuno subisca discriminazioni di razza, colore, sesso, preferenze sessuali, stato civile, stato di gravidanza, maternità o paternità, religione, opinioni politiche, nazionalità, origine etnica o sociale, stato di invalidità o appartenenza sindacale.

20. Rapporti tra dirigenti, dipendenti e collaboratori

Il personale deve tenere nei confronti dei superiori e dei colleghi un comportamento rispettoso della persona e del ruolo attribuito, attenendosi ai principi di collaborazione, di tolleranza e di disponibilità, osservando le prescrizioni del contratto di lavoro e assicurando le prestazioni richieste con adeguati standard di qualità e quantità.

I dipendenti e i collaboratori non sono tenuti ad eseguire ordini o ad attuare atti emanati dal soggetto ad essi non direttamente sovraordinato e/o legittimato.

21. Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'ambiente

La Cassa assicura e tutela la salute e la sicurezza dei dipendenti e di tutti i soggetti che a qualsiasi titolo accedono alle proprie strutture.

Considera altresì valore primario il rispetto del territorio e dell'ambiente. Gli Amministratori, i Dirigenti e tutti coloro che rivestono una posizione sovraordinata, nonché i dipendenti e i collaboratori, assicurano il rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Cassa si impegna a promuovere, nelle proprie strutture, ogni azione diretta a proteggere l'ambiente, prevenendo ogni forma di inquinamento e perseguendo il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

I destinatari del Codice vigilano sul mantenimento di tutte le condizioni di sicurezza e ambientali concernenti le strumentazioni fornite in dotazione e le postazioni di lavoro segnalando all'Organismo di Vigilanza ogni anomalia riscontrata e controllano il rispetto da parte di eventuali sottoposti degli specifici obblighi in materia di sicurezza su di loro gravanti.

IV. Principi di condotta nei rapporti con gli utenti e con i fornitori

22. Rapporti con gli utenti

I componenti degli Organi collegiali, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori improntano la propria condotta al rispetto dei principi contenuti nel presente Codice.

23. Rapporti con i fornitori

I componenti degli Organi collegiali, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori, nonché tutti coloro che instaurano per conto della Cassa rapporti contrattuali con i fornitori, improntano la propria condotta al rispetto dei principi contenuti nel presente Codice.

I fornitori si impegnano a rispettare i principi del presente Codice, loro consegnato e/o reso disponibile sul sito web istituzionale della Cassa (sezione Cassa Forense Trasparente), anche mediante la sottoscrizione di una apposita clausola contrattuale.

**V. Utilizzo delle risorse e principi di condotta nei rapporti con entità politiche
e organizzazioni sindacali**

24. Divieto di finanziamenti ed elargizioni a partiti politici ed organizzazioni sindacali

La Cassa utilizza le proprie risorse per i soli fini istituzionali da perseguire in favore degli iscritti.

In particolare non è consentito erogare contributi di alcun genere a qualsiasi titolo, anche indirettamente, a partiti, movimenti e comitati politici nonché a organizzazioni politiche e sindacali, o ad altre associazioni, salvo agli organismi di categoria professionali.

Fermo restando quanto sopra indicato, eventuali partecipazioni della Cassa ad iniziative benefiche o di solidarietà sociale, dovranno essere previamente deliberate dagli Organi collegiali nei limiti della loro compatibilità con le norme regolanti le attività istituzionali della Cassa.

25. Divieto di svolgimento di attività politica nell'orario di lavoro

Ai destinatari del Codice non è consentito svolgere attività politica durante l'orario di lavoro, e in ogni caso utilizzare a tale scopo beni e attrezzature della Cassa.

VI. Principi di condotta nei rapporti con la P.A. e le altre Autorità

26. Rapporti con la P.A.

I destinatari del Codice devono mantenere un atteggiamento di massima disponibilità e di collaborazione nei rapporti istituzionali con la P.A., nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite a ciascuno dalla legge. È vietato ostacolare, in qualunque modo, le funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza che entrino in contatto con la Cassa per loro funzioni istituzionali, ovvero sollecitare impropriamente l'adozione di atti o provvedimenti di cui la Cassa sia destinataria..

Il dipendente, sentito il Direttore Generale, fornisce sollecite ed adeguate informazioni alla P.A. chieste nell'espletamento della sua attività ispettiva.

La Cassa nei rapporti con la P.A. rispetta i principi sanciti dalle normative in materia di anticorruzione e attua altresì il principio della trasparenza nell'ambito del suo operato.

Gli Organi collegiali e i dirigenti possono rivolgere atti di cortesia nei confronti di rappresentanti della pubblica amministrazione o di pubblici ufficiali se di modico valore e tali da poter essere considerati usuali in relazione alla particolare ricorrenza e non finalizzati a condizionare l'autonomia di giudizio dei beneficiari.

27. Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

I destinatari del Codice si attengono scrupolosamente alle disposizioni concernenti i doveri di informativa nei confronti dell'Autorità giudiziaria.

VII. Norme di comportamento

28. Norme di comportamento per i componenti degli Organi collegiali

I componenti degli Organi collegiali della Cassa sono tenuti al rispetto del presente Codice, improntando la propria condotta ai valori di onestà, integrità, lealtà, e correttezza.

Ai componenti degli Organi collegiali è richiesto in particolare:

- di preservare il patrimonio della Cassa;
- di garantire la salute, la sicurezza e della persona;
- di garantire l'integrità e la tutela l'ambiente;
- trasparenza nei rapporti con utenti e fornitori;
- correttezza nei rapporti con la P.A. e altre Autorità;
- autonomia e indipendenza nell'espletamento del proprio mandato, anche nei rapporti con i terzi;
- la partecipazione assidua ed informata alle adunanze ed alle attività cui sono chiamati;
- di evitare situazioni di conflitto d'interesse o di incompatibilità di funzioni;
- di fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza per ragioni d'ufficio e di non avvalersi della carica per ottenere vantaggi personali. Ogni attività di comunicazione verso l'esterno deve rispettare le leggi e le pratiche di condotta e deve essere atta a salvaguardare le informazioni sensibili e riservate;
- di non divulgare le informazioni conosciute per ragioni di ufficio, ivi compreso il contenuto dei documenti propedeutici o comunque predisposti relativamente agli argomenti oggetto di discussione e di studio negli Organi Collegiali. Ogni

comunicazione all'esterno deve essere resa nel rispetto delle leggi e delle pratiche di condotta a salvaguardia delle informazioni sensibili e riservate.

29. Norme di comportamento per i dirigenti e i dipendenti

I Dirigenti e i dipendenti improntano la propria condotta, sia nei rapporti interni che esterni, ai principi del presente Codice, nel rispetto Decreto Legislativo 231/01 e delle procedure aziendali vigenti.

In particolare alla Dirigenza è richiesto:

- un comportamento ispirato ad integrità, lealtà, senso di responsabilità nei confronti della Cassa;
- il rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alle leggi emanate per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente nonché a quelle aventi ad oggetto la corretta e trasparente gestione della Cassa.

I Dirigenti possono manifestare posizioni divergenti rispetto a quelle degli Organi collegiali, purché esclusivamente funzionali all'esigenza di migliorare la qualità delle prestazioni offerte. Le informazioni ricevute per ragioni d'ufficio sono considerate riservate e ne è vietato ogni uso non derivante dall'espletamento istituzionale delle funzioni.

Con preciso riferimento al rispetto ed all'efficace applicazione del Decreto Legislativo 231/01, i dirigenti e i dipendenti devono comunque:

- evitare di concorrere o realizzare comportamenti idonei ad integrare le fattispecie di reato richiamate nel Decreto Legislativo 231/01;
- collaborare con l'Organismo di Vigilanza nel corso delle attività di verifica e vigilanza, fornendo le informazioni, i dati e le notizie da richieste;

- segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali disfunzioni o violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/01 e/o del Codice adottati dalla Cassa.

I dirigenti e i dipendenti possono chiedere in qualunque momento delucidazioni all'Organismo di Vigilanza in ordine alla corretta interpretazione del Codice o delle procedure connesse al Modello, sulla legittimità di concreti comportamenti o condotte, più in generale sulla conformità di determinati comportamenti al Modello o al Codice.

In particolare i dirigenti e tutti i dipendenti sono obbligati ad adottare comportamenti nel rispetto dei seguenti principi precedentemente enunciati:

- dovere di riservatezza;
- evitare conflitti di interessi;
- preservare il patrimonio della Cassa,
- curare l'aggiornamento,
- garantire la salute, la sicurezza e l'ambiente;
- garantire l'integrità e la tutela della persona;
- mantenere trasparenti rapporti con utenti e fornitori;
- tenere corretti rapporti con la P.A. e altre Autorità.

30. Clausola di assoggettamento dei Terzi Destinatari

Il presente Codice si applica anche ai Terzi Destinatari, intendendo per essi i soggetti esterni all'Ente che operano, direttamente o indirettamente, per la Cassa (es. a titolo puramente esemplificativo agenti, collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori, etc.).

Nelle lettere di incarico e/o negli accordi negoziali con i Terzi Destinatari ove possibile sono inserite apposite clausole volte a confermare l'obbligo al rispetto del presente Codice e del Modello, che devono essere qualificate come essenziali ai sensi dell'art. 1456 c.c.

Per i rapporti contrattuali già in essere al momento dell'entrata in vigore del presente Codice, la Cassa invita i Terzi Destinatari a integrare il contratto con la clausola risolutiva di cui al comma precedente.

VIII. Attuazione del Codice Etico

31. Comunicazione e formazione

Il Codice viene portato a conoscenza di tutti i destinatari con la pubblicazione sul sito web istituzionale della Cassa (sezione Cassa Forense Trasparente).

L'Organismo di Vigilanza, deve verificare il rispetto dei principi del codice etico e predisporre adeguati programmi di formazione e corsi di aggiornamento.

32. Conseguenze della violazione dei principi del Codice

La violazione dei principi contenuti nel Codice costituisce per i dipendenti inadempimento agli obblighi connessi al rapporto di lavoro e comporta l'applicazione delle sanzioni indicate dal codice disciplinare, adottato dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento del 19/12/2012, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro di categoria.